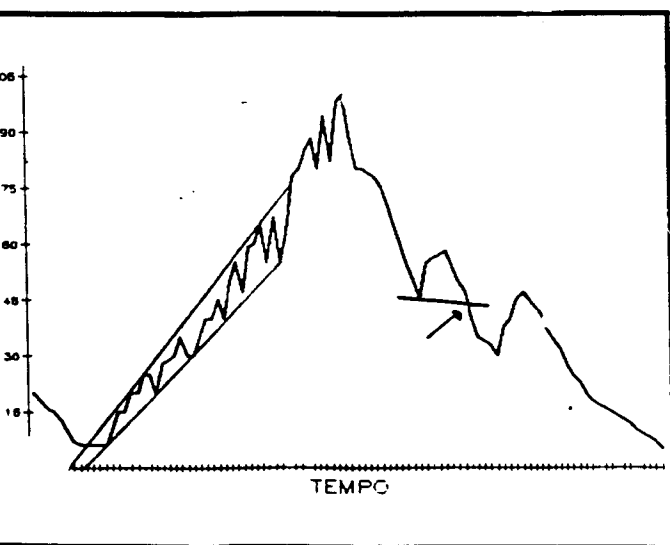


# ECONOMIA E LAVORO

## Il tentativo di rendere asettico un mercato labile

### Uso ed abuso del computer Alle origini del 'crac' in Borsa

Imputato di essere fra le cause del crollo il computer non ha colpe, è chi dà gli input che sbaglia - Gli «O.C.O.» responsabili del panico



di MAURIZIO CAPRA

Cercare di fornire una spiegazione plausibile riguardo ai recenti fatti di borsa è argomento controverso. Buon senso a parte, lasciamo tale compito ai nomi illustri dell'economia e, in particolare, della finanza. Un argomento, però, che potrebbe essere interessante, consiste nell'uso o meglio abuso più o meno indiscriminato del computer come ultimo mezzo decisivo nelle transazioni di borsa.

C'è chi ha attribuito le violente oscillazioni dei corsi agli ordini di vendita o arbitraggio «inputtate» dalla macchina. Questa ipotesi è vera in parte. Per comprendere i meccanismi sot-

stanti è opportuno capire come funziona il programma inserito nel computer. Poiché le considerazioni sugli aspetti fondamentali (andamento congiunturale, bilancio societario) contano relativamente nel breve periodo, nel tentativo di inquadrare un mercato imprevedibile, gli operatori hanno pensato di impiegare il grafico come supporto decisionale; nel mondo anglosassone vi si ricorre abitualmente già da diversi anni.

Il grafico «plottato» non è altro che una rivelazione cronologica della quotazione, che realizza così una fotografia esatta circa l'andamento del titolo scelto. Non fornendo alcuna indicazione, a parte il trend, l'andamento cronologico viene completato

con la ormai nota *media mobile*. La media mobile è la somma delle chiusure giornaliere rilevate per un certo periodo (5-10-15-30-60 ecc. gg.); essa si sposta ogni giorno: ad esempio se considero una media a 5 giorni, devo sommare le chiusure di cinque giorni di borsa, dividere per lo stesso numero e al sesto giorno sottrarre il valore del primo giorno aggiungendo il sesto e dividendo sempre per cinque.

Se la chiusura del giorno è superiore alla media mobile considerata, il mercato è orientato al rialzo. È evidente che tutto ciò non ha alcun valore scientifico: le medie qualche volta hanno funzionato perché vari operatori le hanno impiegate. Da questo concetto si sono sviluppati i sistemi operativi di compra-vendita.

Vediamo ora come funzionano e quale tipo di indicazione fornisce il computer.

Un andamento altalenante (si veda il grafico), presenta linee cosiddette di supporto e di resistenza. Il supporto come indica la parola stessa sta alla base, mentre la resistenza, alla sommità. Lo spazio compreso tra la resistenza ed il supporto generalmente viene indicato come canale.

Pertanto i canali sono di tipo *up-trend* e *down-trend*. Ora per ipotesi ammettiamo che si verifichi una situazione come sul grafico raffigurato (v. freccia).

L'operatore che si trova in quel punto decide di acquistare. L'ordine dato è il seguente: acquisto

(a quel prezzo), con vendita a due livelli, di cui uno superiore ed uno inferiore. In gergo anglosassone «O.C.O order (*one cancel the other*)». Con questo sistema o si prende profitto o si taglia la perdita, prefissando così in anticipo il livello di guadagno o di perdita. L'«O.C.O» può rimanere in essere per un certo periodo di tempo nel qual caso si dice «G.T.C. order» (*good till cancelled*). In un mercato normale, l'esecuzione «O.C.O» viene rispettata secondo il livello prestabilito, mentre in un mercato nervoso, non si ha la certezza del livello perché l'ordine diventa un «*at the market order*». Il prezzo di vendita è posizionato vicinissimo alla linea di supporto e quando questa viene perforata la quotazione arretra bruscamente per il fatto che gli operatori ragionano nello stesso modo: cioè hanno posizionato le loro protezioni circa nello stesso punto, convogliando sul mercato quasi istantaneamente una serie di ordini di vendita a scapito dei corsi.

Gli ordini «O.C.O» sono i primi ad essere eseguiti, e sono i responsabili del panico verificatosi. Essi hanno innescato la catena di vendite al meglio. Esistono altri marchingegni più elaborati, sui quali ritengo non sia il caso di soffermarsi.

È opportuno ribadire il concetto che l'approccio «*chartista*» non ha fondamento scientifico, è solo una metodologia impiegata per inquadrare con un comportamento logico un mercato che di logico non ha nulla. E da qui il cattivo uso del computer, con il quale si vuole rendere asettico un mercato che risponde più a stimoli di carattere psicologico che scientifico.